

Quando poi il porto franco sarà soppresso, e che sarà il caso di stabilire a Nizza un porto franco di deposito, allora si farà in modo che questa industria possa esercitarsi in questo nuovo porto franco di deposito senza soverchio incaglio; ma di presente il volere immediatamente costringere questa industria a non esercitarsi che in un porto franco che non esiste, ovvero in un deposito fittizio, io dico che sarebbe portare a questa industria un gravissimo incaglio.

Ma gli onorevoli deputati della riviera oppongono che noi verremo ad essere inondati di olii esteri, i quali varcheranno il colle di Tenda. Io rispondo che questo timore è puramente immaginario, primieramente perchè l'articolo è preciso, e la facilità non si estende che agli olii prodotti da Nizza; in secondo luogo, farò loro osservare che, oltre al dazio di 10 lire, vi è ancora da mettere in computo la maggiore spesa di trasporto.

Un quintale d'olio, e me ne appello a tutti i rappresentanti della zona oleifera, per giungere a Torino da Oneglia o da Porto Maurizio, che sono quasi le due città che somministrano tutto l'olio che si consuma in Piemonte, paga al più 4 lire o 4 50 al quintale, invece che, per giungere da Nizza, ne paga 9. Vi è ancora una protezione nella maggiore spesa di trasporto. Dunque vedono gli onorevoli deputati che l'olio della riviera è largamente protetto dal dazio che si è conservato e dalla maggiore spesa.

Si è voluto diminuire un poco il dazio sull'olio di Nizza, perchè veramente vi è una certa quantità d'oli di Nizza, la quale potrebbe essere consumata in Piemonte anche con questo dazio, e sono gli oli di qualità finissima. Si è creduto di poter concedere ai produttori nizzesi questo piccolo compenso per gli aggravii che loro si imponevano.

I produttori della riviera saranno sempre protetti dal dazio di 10 lire, più con 5 lire di maggiore spesa di trasporto, più colle formalità che si prescriveranno onde essere certi che sia olio di produzione nizzese.

Con tutto ciò mi pare che non debbano insistere onde portare un nuovo aggravio alla popolazione nizzese, e prego quindi la Camera a volere respingere la fatta proposizione.

PRESIDENTE. Rileggo la proposta d'aggiunta a questo alinea, che è così concepita:

« Gli olii esteri continueranno a godere della franchigia all'approdo in Nizza, ma essi saranno sottoposti al deposito fittizio. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Il signor Bonavera ha la parola.

DEFORESTA. Io domanderei la parola per proporre la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. In questo caso ella ha facoltà di parlare.

DEFORESTA. La Camera ha già deciso che sino al 1854 sarà conservato il porto franco a Nizza. Questa proposizione non sarebbe niente altro che una limitazione al voto che ha già emesso la Camera sul porto franco il quale, come essa ha deciso, dovrà continuare al 1854.

Ora io dico: o ciò che propone l'onorevole signor Airenti deve aver luogo fin d'ora, e così prima del 1854, e la Camera ha già deciso in proposito, o comincerà solo a fare tempo dal 1854, ed in tale caso, siccome la Camera rivedrà allora la tariffa, potrà prendere la deliberazione che stimerà opportuna in ordine alle difficoltà accennate dall'onorevole preopinante.

Dappoichè ho la parola, mi permetterò di osservare che il timore dei signori deputati delle provincie di San Remo e

di Oneglia sono mal fondati ed affatto contrari a ciò di cui essi possono agevolmente persuadersi.

Sta in fatto che il tanto lamentato miscuglio dell'olio non ha luogo che per l'olio che è fabbricato dopo il mese di aprile e spedito in Francia; in Piemonte non si spedisce che una tenuissima quantità di olio sopraffino. Ora, io domando qual sia quel negoziante che voglia mescolare con l'olio sopraffino l'olio estero di qualità inferiore.

Questo è anche un motivo di più perchè la Camera adotti la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la questione pregiudiziale.

(È appoggiata.)

BENSO GIACOMO. Domando la parola contro la questione pregiudiziale. La Camera, nel determinare che al 1° gennaio 1854 debba cessare il porto franco di Nizza, ha anche stabilito di occuparsi in seguito intorno al modo con cui regolare questo porto franco pel tempo che deve ancora durare.

Infatti, il ministro stesso ed il signor presidente hanno messo in discussione un progetto che tende a stabilire appunto quelle misure interinali che sono necessarie per regolare questo porto franco.

Quando adunque la Camera ha votato che il porto franco deve sussistere, non ha già detto che deve sussistere tale quale è al presente, ma nel modo che verrà regolato.

Ed invero, per addurne una prova, non ho da durare molta fatica, mentre la Camera ha già determinato che fin d'ora i vini siano esclusi dal libero ingresso in porto franco, sebbene prima liberamente vi entrassero.

Dunque vi esiste già una modificazione allo *statu quo*; e perciò non può avere luogo la questione pregiudiziale proposta dal signor Deforesta.

In quanto a me, ho votato per la proposizione soppressiva degli articoli proposti dal Ministero, perchè era mio desiderio che, dal punto che la Camera ha stabilito che il porto franco dovesse mantenersi ancora per due anni e mezzo, durante questo intervallo i Nizzardi godessero intieramente di tutti i vantaggi di cui godono attualmente; ma, giacchè la Camera ha diversamente opinato, e non ha adottato la proposizione della soppressione del progetto ministeriale, è naturale che, dal punto che siamo entrati a discutere gli articoli del progetto ministeriale, sia lecito a ciaschedun deputato di presentare quelle aggiunte che crede convenienti.

L'aggiunta della proibizione del libero ingresso dell'olio, o signori, è ragionevolissima, e pare che non dovrebbe essere oppugnata dagli stessi signori deputati nizzardi.

Si è detto che il porto franco di Nizza è un porto di consumazione, che fu stabilito onde favorire gli abitanti del Nicese che si trovano mancanti di alcune derrate, e che sarebbero quindi troppo gravati se fossero assoggettati alla gabella come gli altri.

Ma, signori, tutti sarete persuasi che gli abitanti di Nizza non hanno bisogno d'olio estero per la loro consumazione; Nizza produce olio di ogni qualità, cominciando dall'olio di fabbrica fino al più perfetto. I consumatori di quella provincia adunque non hanno bisogno che loro si conceda il diritto della libera entrata dell'olio straniero, giacchè questo libero ingresso dell'olio straniero è solo vantaggioso a quei pochi negozianti, i quali, mischiandolo coll'olio di Nizza, lo fanno andare in Francia, spacciandolo per olio nizzese; a questo modo ottengono, come già ebbi l'onore di osservare altra volta alla Camera, ottengono il modo di un monopolio che